



Rapporto Ambientale del PO di cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2014-2020

PER LA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.)

SINTESI NON TECNICA

Introduzione

Le analisi riportate nel presente rapporto di valutazione ambientale del PC FESR Italia Svizzera 2014-2020 sono state realizzate sulla base delle disposizioni previste dalla Direttiva 42/2001/CE, recepita dal Decreto legislativo 152/2006. L'obiettivo della Valutazione Ambientale Strategica è *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...]"* (articolo 1 della Direttiva).

Per conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa vigente, il gruppo di valutazione ha proceduto allo svolgimento delle seguenti attività di valutazione relative a:

- l'elaborazione di un rapporto preliminare, in cui è stata presentata la metodologia, sono state individuate le componenti ambientali e fissati gli obiettivi ambientali; il rapporto è stato oggetto di consultazione presso le Autorità Ambientali nel corso del 2013;
- la stesura del rapporto ambientale, che prevede la presentazione di un contesto ambientale dell'area di cooperazione, l'analisi della coerenza del Programma con gli altri programmi e piani ambientali vigenti, l'analisi degli effetti, la definizione delle misure di mitigazione e il delineamento di un sistema di monitoraggio per la fase di attuazione;
- la realizzazione della consultazione del Pubblico e delle Autorità Ambientali competenti;
- il supporto all'elaborazione della decisione.

Va sottolineato che nel realizzare le sue valutazioni, e nello scopo di fornire elementi costruttivi alla redazione del PC, il team di valutazione ha stabilito un dialogo proficuo con l'amministrazione procedente (l'AdG), il gruppo di redazione del PC, il Gruppo Tecnico Ambiente e le Autorità competenti per le attività di VAS.

Il Programma di Cooperazione 2014-2020

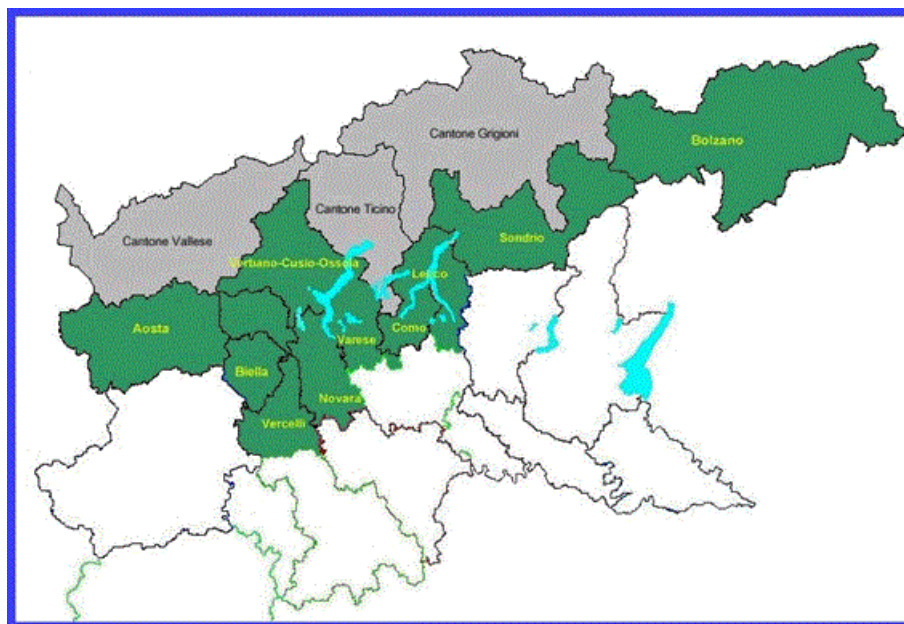
Il PC intende contribuire al raggiungimento della Strategia Europa 2020 sul territorio transfrontaliero attraverso la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il PC coinvolge sul lato italiano le province di **Biella, Vercelli, Novara, Varese, Verbano-Cusio-Ossola, Como, Lecco, Sondrio**; nonché la **Regione Autonoma di Valle d'Aosta** e la **Provincia Autonoma di Bolzano**; mentre sono tre i cantoni svizzeri interessati : **Vallese, Ticino, Grigioni**.

Il PC 2014-2020 comprende 6 assi prioritari, articolati in 7 obiettivi specifici.

Assi prioritari (AP)		Obiettivi tematici (OT)	Obiettivi specifici (OS)
1	Competitività delle imprese	3) Promuovere la competitività delle PMI	1.1 - Maggiore collaborazione tra imprese dell'area transfrontaliera
2	Valorizzazione del patrimonio	6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso	2.1 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica

	naturale e culturale	efficiente delle risorse	2.2 - Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni
3	Mobilità integrata e sostenibile	7) Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	3.1 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere
4	Servizi per l'integrazione delle comunità	9) Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e ogni discriminazione	4.1 - Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione
5	Rafforzamento della governance transfrontaliera	11) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle Parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	5.1 - Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area
6	Assistenza tecnica		6.1 – Garantire l'efficienza e l'efficacia del Programma

L'analisi della coerenza esterna del Programma in nessun caso ha identificato contrasti tra i 5 obiettivi tematici del PC e gli obiettivi ambientali dei Piani e Programmi presi in esame.



Il totale delle risorse allocate al PC è stimato a circa 118 milioni di euro sul periodo 2014-2020 (escluse risorse svizzere), ripartiti tra i diversi assi come segue (6% delle risorse da destinare all'assistenza tecnica per la gestione del Programma):

- 17% asse 1 "Competitività";
- 30 % asse 2 "Ambiente e cultura";
- 17% asse 3 "Mobilità";

- 11 asse 4 "Inclusione";
- 19% asse 5 "Rafforzamento delle capacità".

I contenuti e i principali risultati conseguiti dal Rapporto Ambientale sono di seguito riportati.

Il contesto ambientale del PO

L'analisi di contesto costituisce un elemento importante della valutazione, in particolare fissa il quadro conoscitivo per le analisi e determina un riferimento ambientale di partenza per il PC. Per meglio caratterizzare dal punto fisico l'area di cooperazione, nella presente analisi sono state considerate due macro-aree con specifiche caratteristiche ambientali: zona montana (ZM) e zona collinare/planiziale (ZCP). Da sottolineare che 8 sulle 13 entità amministrative considerate nell'area di cooperazione ricadono nell'ambito montano.

Dall'analisi del contesto dell'area transfrontaliera risultano i seguenti elementi di rilievo :

- la superficie delle **aree naturali protette** (parchi nazionali/regionali e siti Natura 2000) nell'area di cooperazione è superiore alla superficie media nazionale (per la parte italiana), mentre le **foreste** coprono percentuali di territorio molto significative sui due lati della frontiera, con particolare riferimento alla zona montana;
- Il **paesaggio** è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti naturali e storico-culturali, anche appartenenti al Patrimonio mondiale dell'Unesco; di contro, l'**artificializzazione dei suoli** presenta una criticità sia per l'ambiente montano che in zona collinare/planiziale; inoltre il **dissesto idrogeologico** è un fenomeno molto diffuso nell'area di cooperazione, con una tendenza all'aumento in particolare in relazione all'incremento dei rischi climatici;
- la **qualità dei corpi idrici** superficiali e da considerare nel suo complesso come mediocre (in particolare per quanto riguarda le ZCP), le falde presentano molti punti di criticità, mentre la qualità dei laghi risulta migliore; va tuttavia indicato che la situazione tende al miglioramento in questi ultimi anni nell'insieme del territorio di cooperazione;
- In materia di **cambiamento climatico**, si riscontra una tendenza in aumento delle emissioni di gas a effetto serra nelle regioni e province italiane interessate; mentre la situazione risulta stazionaria nei cantoni svizzeri; il **consumo energetico elettrico** segue un trend di crescita, anche se coperto da una quota di energia rinnovabile rilevante;
- la **qualità dell'aria** si rileva come buona, con punti critici in particolare per quanto riguarda localmente il biossido di azoto e in generale nella zona planiziale-collinare; il **traffico di merce su strada** presenta valori più elevati rispetto alla media nazionale, sia per l'Italia che per la Svizzera, e la tendenza è all'aumento con possibili ricadute in termini di inquinamento.
- A fronte di un aumento della **produzione di rifiuti** in tutta l'area interessata dal PC, si riscontra un aumento nella raccolta differenziata (benché non sufficiente per raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa) ed una riduzione nel conferimento

in discarica. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti speciali, il trend è pressoché costante sia nel versante italiano che in quello svizzero;

- la **salute umana** presenta problematiche relative all'inquinamento acustico, con superamenti dei valori limiti in tutti i territori; non si riscontra una tendenza al miglioramento.

Obiettivi di protezione ambientale

Per ciascuna tematica ambientale di riferimento sono stati individuati gli obiettivi ambientali (generali e specifici) pertinenti al Programma.

Tematiche ambientali	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
Biodiversità	<i>Garantire che entro il 2020 la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici siano stati debellati e gli ecosistemi e i relativi servizi siano preservati e migliorati</i>	Sostegno e sviluppo delle aree naturali protette
		Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale
		Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali al fine di favorire il naturale incremento della fauna selvatica
		Tutela degli agro-ecosistemi locali
Paesaggio	<i>Valorizzare il patrimonio culturale</i>	Promuovere la valorizzazione e la tutela dei beni culturali
	<i>Garantire uno sviluppo territoriale integrato</i>	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica
		Tutela e valorizzazione del territorio montano
Acqua	<i>Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica</i>	Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei
		Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
	<i>Migliorare l'efficienza nell'uso dell'acqua</i>	Implementare l'efficienza nella depurazione
Suolo	<i>Prevenire la riduzione delle potenzialità produttive della risorsa suolo, anche attraverso la promozione di una gestione sostenibile</i>	Promuovere una gestione ed uno sviluppo sostenibile delle foreste
		Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e destrutturazione del suolo, perdita di sostanza organica)
		Contenere il consumo di suolo
	<i>Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo</i>	Ridurre l'apporto di sostanze inquinanti (fertilizzanti e fitofarmaci) in suolo e sottosuolo
		Mettere in sicurezza e ripristinare (bonificare) i siti inquinati

Principali effetti

Gli effetti potenziali del programma sono stati analizzati alla luce degli obiettivi ambientali individuati. Sono stati oggetto di valutazione sia gli effetti potenziali diretti e indiretti sia gli effetti cumulativi del Programma sulle varie componenti ambientali considerate rilevanti ai fini dell'attuazione del PC sul periodo 2014-2020.

Dalle analisi effettuate risulta che il **PC non dimostra effetti negativi significativi** sull'ambiente, mentre sono da attendersi alcuni effetti cumulativi particolarmente positivi dall'attuazione del Programma, soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni di CO₂ e gestione dei rischi collegati), alla qualità dell'aria (contributo del PC all'abbassamento dei livelli di inquinamento), alle risorse idriche (contributo del PC ad una migliore gestione), alla biodiversità (migliore tutela e consapevolezza da parte della popolazione) e alla qualità di vita della popolazione umana (in particolare attraverso il potenziamento della rete dei servizi ICT erogati nelle aree svantaggiate). Minor impatti sono attesi per quanto riguarda la gestione dei rischi naturali e i suoli.

Nel dettaglio, a livello di asse prioritario (si veda tabella di seguito riportata) sono attesi:

- effetti potenzialmente positivi, seppure indiretti e limitati, sul consumo di risorse naturali (energia e acqua), sulle emissioni in atmosfera (compresi dei gas a effetto serra), sulla produzione di rifiuti, sul consumo d'acqua e la gestione del paesaggio degli interventi –previsti dall'**AP1**, con particolare riguardo alle misure relative all'economia verde (*green economy*);
- effetti molto rilevanti degli interventi dell'AP2 sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e sulla gestione delle risorse idriche in ambito transfrontaliero;
- effetti positivi e significativi degli interventi relativi all'AP3 sulla mobilità sostenibile;
- effetti più limitati, ma pur sempre positivi, degli interventi previsti dagli AP4 e AP5 sui cambiamenti climatici e la salute umana.

	Cambiamenti climatici & energia	Qualità Aria	Rischi naturali	Acqua	Biodiversità	Rifiuti	Suolo	Popolazione e salute umana	Paesaggio	Trasporti
Asse prioritario 1: Competitività										
OS 1.1. Maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo finalizzata al consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi economici locali	+	+		+		+			+	
Asse prioritario 2 : Ambiente e cultura										
SO 2.1. Miglior integrazione nella gestione della risorsa idrica attraverso l'introduzione di nuovi strumenti e soluzioni in ambito transfrontaliero			+	++	+					
SO 2.2. Maggiore attrattività dei territori attraverso la valorizzazione e gestione integrata degli asset ambientali e culturali con specificità comuni	+		+		+				++	
Asse prioritario 3 : Mobilità										
OS 3.1 Adozione di nuovi strumenti e soluzioni a supporto della governance transfrontaliera del sistema dei trasporti (persone e merci) in chiave sostenibile	++	++						+		+++
Asse prioritario 4 : Inclusione										
OS 4.1 Inclusione								++		
Asse prioritario 5 : Rafforzamento delle capacità										
OS 5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area	++									
Cumulativo per componente ambientale	++	++	++	++	++	n.s	n.s	+	+	n.s

n.s : non specificato per la componente.

Misure di mitigazione e orientamento

Dalle analisi effettuate non emergono effetti negativi rilevanti tali da rendere necessaria, in sede di programmazione, la prescrizione di specifiche misure di mitigazione. Le misure di mitigazione per il programma sono da considerarsi come misure di orientamento finalizzate a rafforzare gli effetti positivi attesi; in particolare è suggerito la definizione di:

- criteri di selezione orientati all'individuazione di buone pratiche ambientali; non soltanto in riferimento agli assi ambientali ma anche per quanto riguarda gli assi 1 "competitività" e 4 "inclusione" e 5 "rafforzamento delle capacità amministrativa";
- modalità di realizzazione degli interventi, che forniscono indicazioni e linee guida ai soggetti attuatori per una buona integrazione dell'ambiente nei progetti; si pensa in particolare a specifici indirizzi per la fase di cantiere e/o di elaborazione progetto;
- modalità di organizzazione del monitoraggio ambientale (si veda sotto), per identificare possibili effetti avversi a livello di progetti in fase di attuazione e permettere un re-orientamento preventivo del Programma.

Scelta delle alternative e difficoltà incontrate

Secondo l'esito della valutazione effettuata, non solo il Programma proposto non produrrà effetti negativi significanti sull'ambiente, ma sarà in grado di influire positivamente sulle varie componenti ambientali permettendo loro di raggiungere uno stato migliore rispetto quello a cui tenderebbero naturalmente senza l'attuazione del piano. Il programma non dimostra avere effetti negativi significanti sull'ambiente, e quindi non richiede la definizione di scenari alternativi più favorevoli a quello presentato in sede di approvazione.

Le principali difficoltà incontrate durante il processo di valutazione del Programma hanno riguardato la raccolta di dati e indicatori ambientali omogenei nell'area interessata dal Programma, la difficoltà nel valutare gli effetti sul territorio di interventi "non localizzati" in particolar modo in sede di VInCA, una tempistica piuttosto stretta per l'analisi del Programma. Queste difficoltà sono state tuttavia superate mediante una procedura "qualità" elaborata dal gruppo di lavoro VAS.

Disposizioni per il monitoraggio ambientale

La normativa in materia di VAS richiede l'individuazione di specifiche misure di monitoraggio *"degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune"* (art. 10 della Direttiva).

Si ritiene particolarmente importante fornire informazioni aggiornate sugli effetti ambientali del Programma nelle fasi di riprogrammazione (in itinere) e/o in conclusione del Programma.

Il monitoraggio richiede quindi la definizione di un set di indicatori ambientali nonché la descrizione delle modalità organizzative adottate dalle Autorità di Gestione del Programma per monitorare gli effetti ambientali. Al fine di impostare un efficiente sistema di monitoraggio ambientale, il Rapporto ambientale suggerisce di adottare indicatori di contesto, di processo e di contributo che misurino la performance ambientali conseguita dal PC, nonché di individuare all'interno dell'AdG i referenti per il monitoraggio ambientale.

Nel designare il sistema di monitoraggio ambientale, così come riportato alle sezioni 8.1 e 8.2 del RA, è stato inoltre tenuto conto dell'esperienza maturata in materia durante il precedente periodo di programmazione 2007-2013.

Prossime fasi

Sulla base delle osservazioni ricevute a conclusione della fase di consultazione da parte della Commissione, del Pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale, e in base al Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente per la VAS, Programma sarà rivisitato alla luce dei commenti emersi e delle proposte di integrazione pervenute. A conclusione del procedimento, la decisione presa dalla Commissione in merito al Programma sarà comunicata al Pubblico.